



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

GRANDI COSE HA FATTO PER ME L'ONNIPOTENTE

Prima Lettura

(Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 11,19a; 12,1-6a.10ab)

Una donna vestita di sole

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

★ Scegliendo per la festa dell'Assunzione la visione, in pieno cielo, dell'Arca dell'alleanza e della Donna vestita di sole, la Chiesa ha voluto celebrare la Madonna con due grandiosi simboli biblici.

★ Il primo simbolo è quello dell'Arca dell'alleanza: l'Arca era il segno e il luogo della presenza di Dio, la Shekinàh, in mezzo al suo popolo. La scomparsa dell'Arca, alla distruzione del Tempio di Gerusalemme, fece nascere la voce che il profeta Geremia l'avesse nascosta e che la sua riscoperta avrebbe annunciato che *Dio radunava il suo popolo e gli usava misericordia* (2 Mac 2,7). È Maria la vera Arca dell'alleanza e la sua Assunzione in cielo evoca la salita-ascesa dell'Arca verso la santa Sion o Gerusalemme celeste (2 Sam 6,1-23).

★ Il secondo simbolo è quello della Donna, a cui Dio promise la vittoria sul serpente infernale. *Il drago rosso, con sette teste*, cioè intelligentissimo, e *dieci corna*, cioè signore

delle potenze atee, e sulle teste sette diademi, cioè apparentemente sempre vittorioso, con la coda del suo orgoglio trascina giù un terzo delle stelle, cioè degli angeli. Maria, Donna tutta trasparenza al Verbo di Dio – il Sole – schiaccia il drago; è nel dolore e nella gloria; è la nuova Eva, la trionfatrice di Satana. Come *personalità corporativa* è insieme il popolo dell'antica alleanza e il popolo della nuova alleanza. È il Santuario in cui si incontrano Dio e l'uomo.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 44)

Risplende la regina, Signore, alla tua destra

**Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. R.**

**Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. R.**

**Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. R.**

**Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15,20-27a)

In Cristo tutti riceveranno la vita

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

★ San Paolo nel capitolo 15 della prima Lettera ai Corinzi parla della risurrezione, realtà che veniva negata o messa in discussione, sia dai Greci-pagani (At 17,32), sia dai Giudei-sadducèi (At 23,8). San Paolo afferma che tutti risorgono: *riceveranno la vita in Cristo; ciascuno però nel suo ordine.*

★ La fede cristiana attribuisce a Maria nella risurrezione il primo rango, dopo il Cristo: Maria è la prima ad aver beneficiato della glorificazione totale che ci ha meritato il Cristo nel suo mistero pasquale. L'Assunzione non è un doppione della Risurrezione di Gesù: ne è il primo e più meraviglioso effetto. Maria è l'icòna e la profezia del nostro futuro.

★ La Vergine-Madre è la figura dell'alfa della creazione, quando tutto riposava in Dio sotto forma di pensiero, ed è la figura dell'omèga, della trasmutazione, quando il Figlio suo Gesù riporterà il regno, cioè il mondo e la storia, al Padre e Dio *sarà tutto in tutti*, dice san Paolo. Il teologo ortodosso Bulgakov diceva: «In Maria, Dio è già tutto in tutti».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 1,39-56)

L'anima mia magnifica il Signore

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

★ Quale preludio all'Assunzione di Maria in cielo è la partenza *in fretta verso le alture* da parte di questa fanciulla di Nazaret, *ciborio del Figlio di Dio!* Nella casa di Elisabetta, Maria è accolta come l'Arca dell'Alleanza portatrice di Dio e come Giuditta vittoriosa sulle potenze del male (Gdt 13,18): «*Tu sei benedetta fra tutte le donne.*»

★ Elisabetta, *piena di Spirito Santo, esclama a gran voce*, con voce ispirata soprannaturalmente: «*Beata colei che ha creduto...*»: ecco il segreto della vita, della gloria, della bellezza di Maria: la fede.

★ L'incontro di Maria con Elisabetta appare come il preludio dell'incontro di Gesù con il Battista. Gesù inaugura il suo ministero andando a Giovanni e sottomettendosi al suo battesimo, per indicare la continuità con il giudaismo. La Madre di Gesù – *Madre del mio Dio*, la proclama Elisabetta – va presso la sua parente: l'umiltà di Maria prefigura l'umiltà di Gesù.

★ Il canto del Magnificat è lo specchio dell'anima di Maria: quando Dio prende possesso di *un nulla* che si lascia fare da lui, *mostra la potenza del suo braccio*, cioè della sua azione. Maria, riconoscendo la propria umiltà di *serva*, di colpo sale in vetta alla storia della fede cominciata con Abramo. *Tutte le generazioni mi chiameranno beata*: e chi non onora la Madonna, non realizza la profezia del Vangelo.



Famiglia Amoris Laetitia

Anno 2021 - 2022

«L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa».
(Amoris Laetitia, 88)

CON CUORE DI PADRE

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco



Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34). Anche nel momento più difficile della sua vita, vissuto nel Getsemani, preferì fare la volontà del Padre e non la propria e si fece «obbediente fino alla morte di croce» (Fil 2,8). Per questo, l'autore della Lettera agli Ebrei conclude che Gesù «imparò l'obbedienza da ciò che patì» (5,8). Da tutte queste vicende risulta che Giuseppe è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza.